



3 minuti per i giovani

*Onorevoli Consiglieri nazionali,
Onorevoli Consiglieri agli Stati,*

Per leggere questo documento vi basteranno 3 minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia e la gioventù. Per eventuali domande potete inviarci un'e-mail (ekkj-cfej@bsv.admin.ch), telefonarci (031 322 92 26 o 076 540 39 67) o consultare il nostro sito Web www.cfig.ch.

Con i migliori auguri di un'ottima sessione autunnale 2012

Pierre Maudet, presidente CFIG

Autorità parentale congiunta per il bene dei figli

Durante la sessione autunnale il Consiglio nazionale porrà le basi per la generalizzazione dell'autorità parentale congiunta (11.070). Questa diventerà la regola anche per i genitori che si separano o non sono sposati. Qualora i genitori non riescano ad accordarsi sulla ripartizione della responsabilità, anche in futuro interverranno i tribunali e le autorità di protezione dei minori. La CFIG chiede che sia considerato e garantito il bene dei figli.

Valutare sempre il bene dei figli in caso di divorzio

Sul principio sono tutti d'accordo: nelle procedure di divorzio occorre dare la priorità al bene dei figli. Questa volontà va concretizzata nel disegno di legge. Nella routine della prassi giudiziaria quotidiana, la norma legale dell'autorità parentale congiunta non deve indurre i tribunali a ignorare gli interessi dei minori. **Anche in caso di accordo tra i genitori, i tribunali dovranno pertanto valutare se la soluzione trovata per la questione dei figli sia veramente nell'interesse di questi ultimi.** Un elemento importante di questa valutazione è l'audizione dei minori interessati, il cui parere va sempre preso sul serio. Come rileva il rapporto della CFIG «Ascoltiamo i bambini – rispettiamo il loro diritto di esprimersi e di essere ascoltati», tuttavia, alcuni tribunali sono tuttora restii a coinvolgere i minori nelle procedure.

Formulazioni quali quella dell'articolo 133 capoverso 2 d-CC, secondo cui il parere del figlio va preso in considerazione «per quanto possibile» lasciano piuttosto perplessi. **Il parere del figlio deve essere sentito per principio.** La CFIG condivide pertanto la proposta di minoranza II sull'articolo 133 CC, che per quanto concerne la partecipazione alle procedure si rifà chiaramente alla disposizione dell'articolo 12 della Convenzione sui diritti del fanciullo, impegnando maggiormente i tribunali a valutare gli interessi dei figli nelle cause di divorzio.

Migliore protezione per i figli di genitori non sposati

Nel diritto vigente (articolo 298a CC) i genitori non sposati devono sottoporre ad approvazione una convenzione che determini la loro partecipazione alle cure del figlio e la ripartizione delle spese di mantenimento. In base al disegno proposto dovranno invece soltanto certificare di essersi accordati. Questa disposizione indebolisce, invece di rafforzarla, la posizione dei figli quanto al diritto al mantenimento. La CFIG è pertanto favorevole alla proposta di esigere una convenzione da sottoporre ad approvazione, qualora i genitori non vivano in comunione domestica.

Il disegno propone l'abrogazione della curatela prevista dal diritto vigente (articolo 309 CC) per l'accertamento della paternità. Giustamente, questa misura viene oggi ordinata soltanto quando non si riesce ad ottenere consensualmente un riconoscimento di paternità. Nell'interesse del figlio, questo intervento rimarrà giustificato anche in futuro. Il suo diritto di sapere chi sia suo padre e di instaurare un rapporto giuridico con lui può infatti collidere con l'eventuale interesse dei genitori a mantenere segreta la paternità. La CFIG raccomanda pertanto, per il bene del figlio, di mantenere l'articolo 309 CC.